

GRAVE ATTO DI PREVARICAZIONE DELLA POLIZIA ALLO STUDENTATO
"MARCONI"

Una sera, 9 aprile, la polizia, chiamata da un inquilino privato, ha fatto irruzione in un appartamento della Opera Universitaria, dove vi erano 12 persone, alcune delle quali dormivano, e le ha confotte in questura per un fermo durato fino al mattino seguente. L'accusa: disturbo della quiete pubblica... suonavano la chitarra in un appartamento.

L'ennesimo atto di una intolleranza, che ha origini remote, e che parte dalla impossibilità di una convivenza in un quartiere getto tra studenti e inquilini privati. Questa situazione si è venuta a creare in seguito all' "esperimento" voluto dall'O.U. di creare una convivenza forzata fra ritmi di vita completamente diversi. Esperimento che ha, inoltre, previsto il sovraffollamento negli appartamenti (di 7/8 persone) e la non esistenza di uno spazio interno comune. L'O.U. ha così rinchiuso 167 persone in una situazione invivibile, e alla faccia dell'inserimento nel tessuto sociale bolognese ha creato un ghetto nel ghetto!! E' stata sorda a tutte le proposte studentesche promosse nel tentativo di risolvere la questione, non ultimo l'occupazione dell'anno scorso dello studentato ampiamente pubblicizzato (non abbastanza per smuovere il sig. P. Sette, comunque!!). Così ora ci troviamo in una situazione di aperta conflittualità e repressione da parte della forza dell'ordine, in un quartiere dove la repressione e il controllo sono all'ordine del giorno (sono ad esempio le retate nei bar, i fermi e i signori della celere che pattugliano il pilastro tutte le sere fermando spesso chi incontrano).

BASTA CON QUESTA SITUAZIONE!!!
SIAMO STUFFI DELLA REPRESSIONE!!!

COLLETTIVO PILASTRO